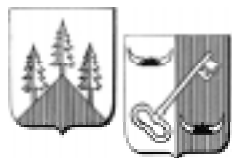


# CASA de ra REGOLE

notiziario delle Regole d'Ampezzo



Regole d'Ampezzo - Via del Parco, 1 - Tel. (0436) 2206 - Fax (0436) 2269  
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)



Direttore responsabile: Ernesto Majoni Coletto - Autorizzazione Tribunale di Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) - Fil. Belluno  
Stampa: Tipografia Print House s.n.c. - Zona Artigianale Pian da Lago - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) Testi di esclusiva proprietà della testata

## DAL "TACCUINO" DELLA DEPUTAZIONE REGOLIERA

**N**ei mesi più recenti la Deputazione si è riunita solamente il 12 luglio 2001, discutendo e deliberando sui seguenti argomenti.

### Assegnazione legname uso interno

È stato approvato il lavoro di assegnazione del legname ad "uso interno" proposto dalla tradizionale commissione. Come ogni anno la commissione ha esaminato le varie richieste di legname per ristrutturazione e lavori delle famiglie regoliere, con il consueto, certosino impegno.

La Deputazione ha quindi disposto l'assegnazione di 244 mc. di abete tondo, circa 3 mc. di abete segato, 4 mc. di larice tondo e 9 mc. di segato, più 3 mc. di murali in larice, oltre a circa 400 mq. di lamiera per tetti. Quest'anno le domande di assegnazione sono state 28.

### Aggiornamento delle commissioni

Si è provveduto ad aggiornare alcune commissioni consultive, necessarie al buon funzionamento delle Regole in quanto svolgono lavori "tecnici" in vari settori e propongono i loro risultati all'Amministrazione.

Ecco di seguito i nominativi: Commissione uso interno (Silvio Menardi - coordinatore, Giorgio Dibona, Fabrizio Menardi, Enrico Valle, Mauro Valleferro); Commissione agricoltura e zootecnia (Giorgio Degasper - coordinatore, Stefano Ghedina - vicecoordinatore, Siro Bigontina, Re-



Foto MDP

nato Caldara, Flavio Gaspari, Angelo Ghedina, Ludovico Ghedina, Roberto Girardi, Renzo Lacedelli, Sergio Maioni, Giulio Verocai, Marigo Regola Alta di Larieto, Marigo Regola di Ambrizola, Marigo Regola Bassa di Larieto, Marigo Regola di Pocol, Elsa Zardini - segretaria); Comitato redazione notiziario (Ernesto Majoni - direttore responsabile, Primo Alverà - rappresentante della Giunta, Angela Alberti, Luciano Cancider, Siro Dimai, Dino Verzi, Alessandra Menardi - segretaria); Commissione Centro Cultura, triennio 2001-2004 (Cinzia Ghedina - presidente delegato, Raffaella Caldara, Paolo Fedele, Roberto Gaspari, Monica Lorenzi, Astrid Menardi, Giorgio Zardini); Commissione Piano Regolatore e revisione Piano di Sviluppo Tu-

ristico (Roberto Gaspari - coordinatore, Silvio Apollonio, Silvio Bernardi, Valerio Constantini, Renzo Constantini, Roberta de Zanna, Massimo Ghedina "de Iustina", Mauro Valleferro, Umberto Zardini, Mario Zardini Lacedelli, un membro del Collegio dei Sindaci); Commissione lavori esterni e sopralluoghi (Presidente o un suo delegato, Silvio Bernardi, Antonio Colli, Stefano Dibona, Giorgio Michielli, Leonardo Pompanin, Roberto Siorpaes, il Marigo di zona, in caso di proprietà delle singole Regole, geom. Diego Ghedina, Stefano Lorenzi - segretario, il guardiaboschi di zona); Commissione grammatica ampezzana (Ernesto Majoni - coordinatore, Luciano Cancider, Elisabetta Menardi, Rita Menardi, Alessandra Menardi - segretaria; la commissione può servirsi anche di altri collaboratori esterni).

### Lavori sui terreni regolieri

La Deputazione ha autorizzato l'esecuzione di alcuni lavori sul territorio richiesti da terzi, quali ad esempio l'ampliamento di un parcheggio privato alla Vera e l'asfaltatura del piazzale antistante il Ristorante Son Suogo, oltre alla realizzazione di alcuni lavori di sistemazione del Cason de Col de Vido.

La Soc. Impianti Cristallo è stata autorizzata ad eseguire lavori di allargamento e sistemazione della pista "Padeon" e alla costruzione di una tettoia per il ricovero dei mezzi nel piccolo piazzale di Pontio.



La Deputazione ha autorizzato l'esecuzione di lavori sui sentieri storici in zona Falzarego, Lagazuoi e Cinque Torri, progetto finanziato dal Piano di Sviluppo Rurale dell'Unione Europea ed eseguito in collaborazione fra le Regole, il C.A.I. e le Soc. Averau e Lagazuoi.

#### **Discarica R.S.U. Pies de ra Mognes**

la Provincia di Belluno ha emesso il decreto n° 223 del 22 maggio scorso in cui dispone che tutto il rifiuto "secco" della discarica di Maserot vada conferito d'ora in poi a Pies de ra Mognes, con la conseguenza che buona parte dei rifiuti della provincia finirà nell'invaso di Cortina. Il contratto per l'uso della discarica da parte della Comunità Montana Valboite prevede che a Pies de ra Mognes possano essere conferiti solo rifiuti urbani provenienti dal comprensorio della Comunità Montana e quindi le disposizioni della Provincia contrastano con quanto concordato per l'uso dei terreni regolieri.

Dal 1990 in poi è già la quinta volta che l'ente pubblico superiore (Regione o Provincia) dispone conferimenti in discarica contrari agli accordi stabiliti.

Si è sentito subito il legale delle Regole in merito alla possibilità di ricorrere nuovamente al T.A.R. contro queste ingiuste disposizioni.

*In alto: Cason de Lagušiei . A destra: Cason de Rozes*

## **ASSEGNAZIONE CASONI**

Si avvertono gli interessati che dal 1° ottobre prossimo saranno disponibili i seguenti casoni:

Casera vecia de Valbona (parte ovest, piano terra)  
all'anno £. 800.000

Cason de Rozes  
£. 800.000

Cason de Podestagno (Pra de Castel)  
£. 800.000

Cason de Lagušiei  
£. 500.000

Cason ex-vivaio de Pocol  
£. 500.000

Le nuove locazioni dei casoni decorreranno dal 1° ottobre 2001 e avranno una durata di tre anni, fino al 30 settembre 2004, con canone pagato anticipatamente per l'intero triennio.

Le domande di assegnazione dei casoni, in carta semplice, dovranno essere presentate alle Regole fra il 1° agosto e il 10 settembre 2001. Domande presentate prima e dopo tale periodo non saranno prese in considerazione.

Ogni nucleo familiare iscritto a Catasto delle Regole può presentare una sola domanda, specificando uno solo dei casoni in scadenza. Le domande generiche che non specificano un determinato casone non saranno considerate.

Possono partecipare all'assegnazione dei casoni solamente i Regolieri e i Fioi de Sotefamea che sono stati presenti, di persona o per delega, alle ultime due Assemblee Generali del 2000 e del 2001.

Gli uffici delle Regole sono disponibili per ogni tipo di informazione.



# RAPPORTI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

## FRA LA COMUNANZA E LE SINGOLE REGOLE D'AMPEZZO

di Stefano de ra Becaria

**L**a questione dei rapporti esistenti fra le singole undici Regole Ampezzane e la Comunanza Regoliera che tutte le riunisce ha sollevato in tempi recenti l'interesse di molti Regolieri e ne sono nate molte discussioni a tutti i livelli. Credo allora sia interessante approfondire alcuni aspetti "tecnici" di questa realtà, che porta alla luce problematiche legate alla primaria natura delle Regole, quella più antica, che oggi si confronta con aspetti di gestione moderna del nostro patrimonio.

Il valore storico ed istituzionale delle singole undici Regole d'Ampezzo è indiscutibile ed è stato la base per la sopravvivenza delle stesse fino ai giorni nostri. Attraverso la transazione per l'assegnazione delle terre fra Comune e Regole 1957/59 – e altri atti ufficiali e sentenze – è stato costituito il nuovo soggetto che chiamiamo oggi "Comunanza", costituita dalle undici singole Regole quale comunione generale per condominio. La Comunanza è un soggetto diverso dalle singole Regole e costituisce l'espressione sia delle singole Regole riunite, sia della collettività regoliera nel suo complesso: la Deputazione è infatti composta per metà dai Marighi delle undici Regole, e per metà da Deputati eletti dall'Assemblea Generale di tutti i Regolieri.

L'effetto pratico di questa operazione è stato quello di mantenere una certa unità fra tutte le Regole, che all'epoca si contrapponevano al Comune nel rivendicare il diritto di proprietà, senza entrare troppo nel dettaglio delle specifiche competenze fra Regola e Regola: le singole Regole hanno comunque sempre potuto – e possono – esercitare i loro diritti di pascolo sia sui beni di loro assoluta proprietà, sia su quelli della Comunanza (vedi artt. 11 e 22 dei Laudi delle Regole alte e art. 11 dei Laudi delle Regole basse). Con la costituzione della Comunanza si è venuto a creare un soggetto la cui capacità patrimoniale ed economica è di gran lunga superiore a quel-

la delle singole Regole, e con la diminuzione progressiva del settore agropastorale si è accentuato anche il divario di interesse fra le attività delle singole Regole e della Comunanza; molte singole Regole hanno praticamente cessato ogni attività, tanto che oggi esercitano il pascolo solo le due Regole Alte e due delle nove Regole Basse (Larieto e Pocol). L'istituzione del Parco, con la sua gestione affidata alla Comunanza, ha accentuato ancora di più questo divario economico.



### Rapporti patrimoniali

I Laudi stabiliscono in modo molto chiaro che ogni Regola ha il diritto/dovere di amministrare i beni di assoluta proprietà, attraverso i rispettivi organi che sono il Marigo, la Rappresentanza e l'Assemblea. Attività esercitate dalla Comunanza o da terzi sui beni di assoluta proprietà vengono concordate di volta in volta con la Regola interessata, tanto che non c'è a riguardo alcuna perplessità: è sufficiente applicare le disposizioni dei vari Laudi.



### Rapporti economici

Le Regole basse hanno dato delega alla Comunanza di gestire alcuni rapporti contrattuali in atto con terzi su terreni di proprietà assoluta. Questa scelta è stata fatta soprattutto per motivi pratici: le Regole basse non hanno una struttura, non hanno un consiglio di amministrazione e non hanno una continuità di gestione,



cambiando il Marigo ogni anno. La gestione di un contratto pluriennale da parte della Comunanza garantisce anche un controllo sull'atto stesso e tende ad eliminare le possibilità di dimenticanze nel tempo. I contratti vengono comunque sottoscritti direttamente dal Marigo di Regola.

La Comunanza impiega i ricavi degli affitti delle singole Regole basse e della Regola di Ambrizola per finalità istituzionali della comunione regoliera. Negli ultimi decenni il principio del mutuo soccorso fra le Regole ha suggerito che la collettività regoliera – in questo caso le varie Regole – contribuisse alla gestione comune ognuna per quanto possibile, e che dove una Regola avesse necessità economiche, la Comunanza le venisse in aiuto. Così è stato fatto: negli anni in cui la Comunanza aveva una situazione economica fragile, le singole Regole (soprattutto Ambrizola) hanno contribuito al recupero dei debiti attraverso la concessione alla Comunanza dei propri introiti non necessari alle attività di Regola.

La Regola alta di Ambrizola ha infatti dato delega alla Comunanza di gestire i contratti relativi ai propri terreni, incassando i relativi affitti per conto della Regola: questa scelta è stata dettata sia dai motivi sopra detti, sia dal fatto che la Regola di Ambrizola non ha una sua partita I.V.A. e non tiene una contabilità ufficiale separata.

La Regola Alta di Lareto gestisce invece in proprio il patrimonio di assoluta proprietà, con una contabilità I.V.A. separata da quella della Comunanza. I soldi percepiti dagli affitti

vengono reinvestiti dalla Regola sui beni di sua spettanza, soprattutto nel fabbricato di Ospitale e per lavori sui pascoli.

Dal punto di vista organizzativo e di lavoro è comunque impensabile che una singola Regola possa oggi gestire autonomamente il proprio patrimonio senza l'ausilio della Comunanza: le spese di gestione anche solo di un impiegato sarebbero insostenibili, e vista la rapida alternanza dei Marighi (anno per anno) e le problematiche amministrative sempre più complesse, non ci sarebbe la continuità necessaria ad una gestione razionale del patrimonio.

Negli anni recenti la buona situazione economica della Comunanza, assieme alla necessità di realizzare lavori importanti sui beni delle Regole alte (malghe di Federa e ra Stua), hanno portato a un risveglio di sentimenti "autonomistici" delle singole Regole, soprattutto delle due Regole alte: esse chiedono maggiore importanza e coinvolgimento nelle scelte generali della Comunanza: è bello veder riacquistare un interesse in seno alle singole Regole, dove per molti anni le marighezze si alternavano con una certa inerzia, lasciando lentamente sopire il valore storico che ogni singola Regola rappresenta per la comunità. Dal punto di vista pratico però non bisogna esagerare, e occorre come sempre rileggere i Laudi, che a riguardo sono molto chiari: ci sono competenze dei Marighi, competenze delle Assemblee di Regola e competenze della Comunanza e dei suoi organi. I Marighi fanno parte della Comunanza per portare sì l'interesse delle loro Regole, ma anche per fare l'interesse della collettività regoliera in generale. I loro compiti sono quelli stabiliti dai Laudi, e all'interno della Comunanza possono avere o meno altri incarichi che la Deputazione può loro assegnare (art. 8 lett. f) del Regolamento del Laudo).

Una gestione economica autonoma delle due Regole alte, se da una parte porta a un maggiore interesse per l'attività delle stesse – e quindi gratifica il lavoro delle due Rappresentanze – dall'altra è rischiosa dal punto di vista fiscale: non c'è continuità nell'amministrazione e i vari Marighi che si succedono possono lavorare in modi diversi, chi più ordinato chi meno. Il rischio di commettere errori e im-

prudenze contabili è grande, e può portare a sanzioni fiscali anche rilevanti.

Esiste il caso in cui la Regola alta di Lareto esercita i diritti di pascolo sui beni della Comunanza e, grazie al mantenimento del pascolo esercitato dalla Regola, si ottengono consistenti contributi economici dall'Unione Europea. Medesima considerazione può farsi per la Regola di Ambrizola – per il futuro – e dalla Regola bassa di Lareto.



foto MDP

Nell'esercizio dei propri diritti di pascolo si ritiene in generale corretto che sia la singola Regola a beneficiare dei contributi comunitari, impiegandoli poi per attività importanti sui beni di Regola, o in caso contrario devolvendoli alla Comunanza. Non pare però corretto che la Regola tenga in cassa ingenti somme di denaro senza reinvestirle sul territorio; in tal caso le disponibilità dovrebbero essere versate alla Comunanza per interventi sulla proprietà collettiva generale.

Una visione univoca del rapporto di diritto da parte della singola Regola tende talvolta a tralasciare il dovere del mantenimento del territorio, che il più delle volte viene esercitato dalla Comunanza su terreni poi goduti dalla Regola: è quindi giusto che agli interventi che la Comunanza fa per la miglioria dei pascoli contribuisca anche la Regola alta competente, dove e quando le è possibile; è soprattutto il caso della Regola alta di Lareto, che tiene contabilità propria.

Nel quantificare i rapporti economici fra le singole Regole alte e la Comunanza occorre quindi valutare ogni elemento, ma da un confronto economico nel tempo la singola Regola ne può uscire solo in perdita. È pertanto di fondamentale importanza che si mantenga con equilibrio il principio di solidarietà e che non si facciano troppe questioni di principio e di campanilismo interno fra Regola e Comunanza: l'esempio negativo della litigiosità delle Regole del Comelico è sotto gli occhi di tutti e deve essere un monito anche per le Regole Ampezzane.



## Rapporti istituzionali

I Marighi, in qualità di rappresentanti di singole Regole – quindi di soggetti diversi dalla Comunanza – non possono legittimamente intervenire nei rapporti che la Comunanza ha con soggetti terzi (Comune, Regione, ecc.) in quanto non è di loro competenza, sempre che non siano specificamente delegati dalla Deputazione. A tal fine è importante ricordare che i rapporti delle singole Regole con gli altri enti avvengono attraverso la Comunanza, salvo per i beni di assoluta proprietà (art. 12 dei Laudi delle singole Regole). La proposta di qualche Marigo di essere coinvolto nei rapporti che la Comunanza ha con la Regione, con il Comune e con la Comunità Montana pare quindi fuori luogo se non c'è una specifica direttiva della Deputazione.



## Interventi sul territorio

La Comunanza ha ottenuto una certificazione ISO 9001, organizzazione aziendale che tende a razionalizzare le attività. La struttura estremamente democratica delle Regole stride un po' con tale logica, che ha faticato ad essere avviata: la presenza di molti soggetti diversi nella fase decisionale e in quella esecutiva portano tal-



volta a rallentamenti e dispersioni. In particolare, quando si tratta di programmare i lavori sul territorio, è giusto che i Marighi delle singole Regole siano sentiti per gli interventi sui terreni e sui fabbricati di propria competenza, meglio se con un discreto anticipo: la prassi dallo scorso anno è che ogni intervento viene programmato entro l'autunno dell'anno precedente.

Stabilito il lavoro da svolgere, è poi importante che la struttura della Comunità intervenga in modo autonomo, senza pressioni da parte di altri soggetti: le continue sollecitazioni provenienti dai Marighi portano a un disordine nell'esecuzione dei lavori e a una complessiva riduzione dell'efficacia degli interventi.

È chiaro che il Marigo vede solo le necessità della propria Regola, ma dal momento che la Regola si avvale della Comunità per eseguire certi interventi, essa si deve adeguare alla necessità di quest'ultima ed attendere che i lavori vengano svolti secondo altre priorità, senza interferenze.



## Personale delle Regole

La struttura della Comunità, uffici e personale esterno, collabora anche per i lavori di competenza delle singole Regole, sempre per la ragione che l'intera collettività regoliera deve progredire con una certa unità, e compatibilmente con i lavori da fare per la Comunità. La certificazione ISO 9001 porta a un inquadramento maggiore del personale, finalizzato ad una maggiore efficienza: i lavori richiesti dalle singole Regole che vanno oltre l'ordinaria amministrazione già consolidata devono essere concordati con il Presidente della Comunità e trovare applicazione nell'ambito delle mansioni dei singoli operatori.

La struttura attuale e la sua disponibilità verso i Marighi sono impostate su rapporti già consolidati e stabiliti dai Laudi. Se è vero quanto abbiamo detto fino a qui, non c'è necessità di modificare questa situazione e di integrare i lavori ordinari a favore delle singole Regole.

## Tofana di Rozes 1901-2001 I protagonisti e la storia ad un secolo dalla prima salita

*Il Parco Naturale delle Dolomiti Ampezzane, le Guide Alpine di Cortina e il Gruppo Scoiattoli hanno organizzato una serie di manifestazioni in ricordo della prima salita per la parete sud della Tofana di Rozes. Era l'otto agosto 1901, quando la guida ampezzana Antonio Dimai Déo (1866-1948), assieme alle due guide Agostino Verzi Šceco e Giovanni Siorpaes de Santo e alle baronesse Ilona e Rolanda Eötvös, raggiungeva la vetta. Sul versante SO la nuova via era destinata a rimanere l'unica per quindici anni, divenendo ben presto una delle "classiche" delle Dolomiti.*

*Il parco ha pubblicato un pieghevole, che racconta la storia della via tracciata un secolo fa e ricorda la famosa guida ampezzana Antonio Dimai. Il pieghevole è reperibile in tutti i punti informativi del Parco e presso i rifugi del territorio.*



LA TOFANA di ROZES  
PARETE SUD  
..... Via Eötvös [Dimai-Siorpaes-Verzi]  
(da fot. Terschák)  
A Attacco  
O Prima traversata + Seconda traversata

*Questi gli altri appuntamenti previsti:*

**sabato 4 agosto ore 11.00**

*presso il rifugio Giussani Santa Messa ore 11.00 e a seguire  
grigliata e arrampicata dimostrativa sulla Punta Giovannina*

**venerdì 24 agosto ore 21.00**

*Cinema Eden proiezione di foto storiche rievocative della salita*

**sabato 11 agosto**

*Fiaccolata sulla parete sud della Tofana di Rozes; dalle ore 19.30  
trasporto gratuito in seggiovia al rifugio Scoiattoli dove è previsto il  
concerto del Coro Cortina e il barbecue con visione panoramica della  
via di salita illuminata.*

# DISCARICA INERTI

## RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE IN LOCALITÀ CEJURETES

Molti conoscono la cosiddetta discarica delle Cejuretes, un invaso di ghiaia e materiali posto fra il Boite e la strada statale poco a valle del piazzale di Acquabona. Le voci sull'uso di quest'area, spesso male informate, hanno riportato in luce anche recentemente questo lungo lavoro, cioè la sistemazione di un consistente versante del nostro territorio prima soggetto alle ripetute erosioni del Boite e dei temporali.

Proponiamo quindi una breve cronistoria dei lavori e dei rapporti che intercorrono fra le Regole – proprietarie del terreno – e l'impresa che si occupa della ricomposizione.

Le Regole d'Ampezzo e la Costruzioni Dal Pont S.p.A. sottoscrivevano in data 27 giugno 1994 una convenzione per la ricomposizione di un'area in località Acquabona - Cejuretes, su p.f. 8483/1 di proprietà delle Regole d'Ampezzo. È stata quindi realizzata una discarica di inertici di II categoria tipo A, e le Regole per favorire la popolazione locale hanno richiesto che nella discarica venissero conferiti solo rifiuti inertici provenienti dalla conca ampezzana. Nella discarica si poteva stoccare solo materiale proveniente da scavi, demolizioni e movimenti terra, come da elenco del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984 al punto 4.2: "materiali da costruzione, demolizioni, scavi, materiali ceramici cotti, vetri, rocce e materiali litoidici da costruzione".

Poteva essere portato il materiale proveniente da privati cittadini residenti a Cortina d'Ampezzo (con licenza comunale ad essi intestata), sia che lavorassero in economia, sia con qualsiasi impresa, anche diversa dalla Dal Pont. La Costruzioni Dal Pont poteva integrare tale materiale con altro proveniente da cantieri della conca ampezzana – anche per cittadini non residenti – fino a un massimo del 20% del materiale previsto dal progetto. L'importo pagato dalla Dal Pont alle Regole quale diritto d'uso della discarica era stato fissato in lire 3.000 + I.V.A. per ogni mc di materiale confe-

rito. Il costo di conferimento per i soggetti che conferivano in discarica era stato fissato, per l'anno 1994, in lire 9.000 + I.V.A. al mc, rivalutato secondo gli indici ISTAT.

Il 19 agosto 1996 la Regione Veneto emanava la legge regionale n° 27/96, in cui veniva istituita una tassa sul conferimento di materiali edilizi nelle discariche di tipo A – la cosiddetta "ecotassa" – pari a lire 5 per chilogrammo conferito, oltre ai normali costi di conferimento della discarica. La tassa, a carico dell'utente finale, portava ad oltre 17.000 lire al mc il costo di conferimento in discarica dei materiali, costo difficilmente sostenibile dai soggetti privati in quanto superiore a quello di un trasporto in un'altra discarica del vicino Cadore. Per agevolare gli utenti finali, e garantire quindi il completamento del recupero, le Regole e la Dal Pont hanno modificato il contratto del 1994, trasformando la discarica di inertici in una "ricomposizione ambientale".

La differenza pratica fra le due attività è che nella discarica di inertici si possono conferire tutti i materiali di scavo e di demolizione visti sopra, mentre nella ricomposizione ambientale possono essere conferiti solo materiali di scavo, ma non quelli di demolizione: nel caso di un cantiere possono andare in discarica i materiali provenienti dallo scavo di un garage sotterraneo, ma non quelli provenienti

dalla demolizione di muri o di fabbricati. Le condizioni per agevolare i residenti rispetto ad altri soggetti sono rimaste identiche a quelle del primo contratto 1994.

Il 25 maggio 1997 le Regole e la Dal Pont sottoscrivevano quindi un nuovo contratto, in sostituzione del precedente, con la formula della convenzione per la ricomposizione ambientale del sito delle Cejuretes, con durata di anni tre, prorogabili fino alla completa ricomposizione del sito. Il costo per l'utente finale è stato stabilito in lire 10.500 + I.V.A. per ogni metro cubo di materiale conferito.

Nella nuova formulazione del contratto la Dal Pont è stata autorizzata sia dalle Regole che dalla Provincia di Belluno ad esercitare un'attività di stoccaggio, trattamento e riutilizzo di residui inertici, oltre al normale conferimento di residui di scavo e fondazione (Legge 11.11.1996 n° 575).

Oggi il sito non è stato ancora ricomposto ed è stata concordata una proroga con la società per il completo recupero dell'area e suo successivo rinverdimento. Fino a tale data la Dal Pont continuerà a corrispondere un canone d'uso alle Regole.

La gestione del sito e dei rapporti con i privati che conferiscono il loro materiale è stato sempre gestito direttamente dalla Dal Pont, unica responsabile tecnica della discarica. Alcuni Regolieri si sono lamentati di non trovare disponibilità da parte della società nel conferire il loro materiale nei tempi ad essi più comodi: il problema, affrontato diverse volte con la Dal Pont, è stato soprattutto tecnico, cioè un'impossibilità di conferire quotidianamente più di un certo quantitativo di materiale. Il materiale depositato deve infatti essere disposto ad arte per non provocare franamenti o cedimenti del terreno, e le condizioni meteorologiche hanno determinato in alcuni casi addirittura la ferma del cantiere per alcuni giorni, proprio per non provocare smottamenti al terreno.

I rapporti fra la Costruzioni Dal Pont in merito all'esercizio del sito sono stati buoni e corretti fin dall'inizio, sia dal punto di vista del rispetto degli accordi, sia da quello economico legato alla corresponsione puntuale del canone d'uso.

## APERTURA MUSEI E MOSTRE

### CIASA DE RA REGOLES

Piano terra: mostra storica fotografica sulla Grande Guerra, ingresso libero.

All'ingresso è attivo anche un ufficio informazioni del Parco che offre un servizio di documentazione sul territorio ampezzano, con finalità simili agli uffici informazioni di Fiames e del Ponte Felizon.

Primo Piano: Museo d'Arte Moderna "Mario Rimoldi". Il mese di agosto il museo ospita una selezione di opere della collezione Astaldi, donata dalla collezionista al Comune di Udine.

Secondo Piano: Museo Paleontologico "Rinaldo Zardini" e Museo etnografico Regole d'Ampezzo.

Apertura dal 22 giugno al 9 settembre 2001

Orario:

giugno e settembre 10:00- 12:30 e 16:00 – 19:30 (chiuso il lunedì)

luglio e agosto 10:00 – 12:30 e 16:00 – 20:00 (apertura tutti i giorni)

Nel mese di agosto mostra e musei saranno aperti anche in orario serale, il giovedì sera dalle 21:00 alle 22:00, con partenza di un esperto di fossili per visite guidate.

## UFFICI INFORMAZIONI

### DEL PARCO

Sono aperti al pubblico per la corrente estate, dal 22 giugno al 9 settembre, i tre uffici informazioni del Parco, con personale in grado di fornire agli ospiti informazioni escursionistiche e culturali sulla valle d'Ampezzo e sulle sue bellezze.

Presso l'ufficio di Fiames è aperta per i visitatori una sala esposizione con pannelli esplicativi del territorio del Parco, arricchiti con suggestive immagini delle Dolomiti Ampezzane.

Ponte Felizon

orario continuato 9:00 – 17:00

Fiames

orario 9:00 - 13:00 e 14:00 – 17:00

Cortina c/o Musei

orario come per i musei

## SERVIZI JEEP

### ESTATE 2001

#### FIAMES - RA STUA

Chiusura del tratto da sabato 7 luglio a domenica 9 settembre 2001.

Un gruppo di noleggiatori privati, convenzionati con le Regole, provvederà a garantire il servizio continuato, con tempo di attesa massimo di 20 minuti per i clienti.

Il prezzo della corsa è stato stabilito in lire 7.000 per l'andata (Fiames-Ra Stua) e in lire 6.000 per il ritorno (ra Stua- Fiames); non pagano i bambini sotto i 4 anni.

La partenza della navette sarà presso il nuovo ufficio informazioni del Parco di Fiames.

#### VAL SALATA – VAL DI FANES

Nel periodo da domenica 15 luglio a sabato 15 settembre le Regole hanno autorizzato un servizio di navette a orario sui seguenti tratti:

a) Ponte Felizon – Pian de Loa – Pian dei Štraèrte- fino alla base della ripida salita verso i Pantane (quota 1758)

b) Malga ra Stua – Cianpo de Croš – Val Salata – fino a circa 350 metri dal confine comunale Cortina/Marebbe (quota 2060)

Il servizio viene svolto tutti i giorni, su richiesta, con orario 7:00-9:00 e 16:00-18:00.

#### CIANZOPÉ – RIFUGIO CINQUE TORRI

Chiusura del tratto da domenica 4 agosto a domenica 26 agosto 2001 nella fascia oraria fra le 9:30 e le 15:30 di ogni giorno.

#### RIFUGIO CINQUE TORRI – RIFUGIO SCOIATTOLI – RIFUGIO AVE-RAU

Da martedì 26 giugno a domenica 30 settembre 2001 il Comune ha autorizzato un servizio di navette serale, con accesso dopo le ore 18:00. Il servizio sarà gestito da noleggiatori privati.

#### CAMPO - CRODA DA LAGO

Nel periodo da martedì 26 giugno a domenica 30 settembre 2001 il Comune ha autorizzato un servizio sostitutivo di navetta da Campo fino a circa 200 metri più a valle del Rifugio Palmieri (quota 2015).

Il servizio sarà gestito da noleggiatori privati.

Per l'accesso ai servizi di navette è possibile rivolgersi ai singoli titolari di licenza per noleggio da rimessa autorizzati, o presso l'ufficio informazioni del Parco a Fiames, tel.368-7119088

## ARCANGELO DANDREA “Magro” personaggio ampezzano



Credo che tutti gli ampezzani di una certa età lo ricordino con molta simpatia per i suoi innumerevoli “Sonete” o “Poesies” scritti in ampezzano per ogni occasione che si fosse manifestata. Ricorderanno anche lo spirito arguto col quale condivideva certe “Satires” intese a criticare amabilmente il “potere” locale. Ma non solo nel campo della poesia dialettale si esibiva il Dandrea, affrontò anche quello del teatro dialettale con la stesura del famoso “ Ra Crosc del Grisc “ in tre atti che narrano di un fatto realmente accaduto: l’assassinio per mano ignota del pastore Simone Alverà “Grisc” avvenuto nel secolo XIX in località Fòses. Nel copione la paternità del delitto viene attribuita alla moglie, con relativo lento scoprimento della sua colpevolezza e la sua condanna ai Piombi di Venezia. Il Copione verrà più volte ripreso, sempre con molto successo, dalla Filodrammatica Ampezzo, della quale egli ne fece parte recitando già nei primi anni ’20. Arcangelo Dandrea nasce nel 1895, frequenta le Scuole Popolari e la Scuola industriale; nel 1914 allo scoppio della guerra viene arruolato come tutti gli ampezzani nell’esercito austriaco e viene spedito sul fronte galiziano contro i russi dello Zar. In uno scontro diretto viene fatto prigioniero dai Cosacchi e internato in un campo di concentramento. Da qui esce per un provvedimento del Governo russo che intende far lavorare i prigionieri

nelle vaste campagne della nobiltà russa. Ebbe così l’occasione di vivere, per parecchio tempo, assieme alla popolazione russa e di apprendere la lingua, che poi parlava correttamente. Nel dopoguerra e specialmente durante il primo periodo del fascismo solleva, assieme ad alcuni altri ampezzani che avevano imparato il russo in prigionia, sedersi all’osteria e parlare in russo tra loro magari per tutta la mattina, dando così non poco fastidio all’autorità.

La sua vita si svolse dagli anni ’20 in poi, quale fattorino, al servizio della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno e dell’Esattoria. Distribuiva in paese le cartelle delle tasse e quant’altro attinente alla Cassa. Tutti noi lo ricordiamo con la sua divisa blu scuro, il berretto e la mantellina.

Si sposò con Lucia Constantini Ghèa, ma non ebbe figli; morì il 22 luglio 1966.

Per la sua abilità nel comporre “sonéte” divenne via via richiestissimo in occasione di Matrimoni, Feste o avvenimenti particolari. Non passava festa di “Mesa caresema” o di “Carnaài” senza che non ci fosse il “Magro” con qualche sua scenetta di piazza e relativa “Satira” a mettere in burletta iniziative pubbliche o problemi rimasti insoluti dalle varie Amministrazioni Comunali, come quello famoso delle Toilettes pubbliche inesistenti o del Pronto Soccorso mancante in Paese. Per non parlare poi dell’installazione del famoso Ca-

rillon di Westminster sul nostro Campanile per il quale il Magro fece stampare a sue spese una “Satira” di sei sestine “visto da destra” di altre sei “visto da sinistra”. Di tutta la sua vasta produzione occasionale ho pensato di pubblicare, dato che è il più corto di tutta la raccolta, il “Soneto” scritto “Par ra Nòzes de Diamànte de Paolino e Annamaria Alverà “Ma-tiùche”:

*Ce ‘na contentéza ancuoi inze ‘l paes  
dute parla de Vosòtre inze ‘sto di  
no n’è sempre ‘na festa coscì del vès,  
Nozes de Diamante no i né ogni di*

*Sesànta àne de matrimonio i avé pa-  
sade,  
cuànta strùscies, cuànto da lourà,  
ma adès i avé béleche superade,  
e ancuoi i despiazére desmenteà.*

*El laoro pì san e chel pì fin,  
che i dighe dùte ce ch’i vo,  
‘l e veramente chel del contadin,  
anche se tante coscì capì i no ra po.*

*Adès che se cà piés de fioi e de neode,  
ringrazià el Signor che ‘l v’a conzedù  
de podè èse ancora come novèle spo-  
se  
e che dùto see zù come che avé vorù.*

*Godevelo chésto Vòsc pì bèl di,  
dùte ve l’augura de vero cuor  
e anche iò par ampezàn ve ‘l voi di  
nùia no n’è pì bèl de un vero amor.*

*Leà su in pès dùte cuànte che sé,  
toléve el gòto pién inze man,  
craia, eviva i Spose del Otantasié,  
eviva sempre, ancuoi e anche domàn.*

*Eviva ancora Paolino e Anamaria,  
spose de ‘na òta e spose de adès,  
stajé ancuoi in bona alegria,  
che dùto ve vade sempre del ves.  
Cortina 26 de Jenàro del 1946*

Arcangelo Dandrea Magro

Ho pensato perciò con questo articolo di ricordare a tutti la figura di Arcangelo Dandrea Magro, notissimo a noi più anziani, forse ignoto ai giovani.

Luciano Cancider

